

● LE INTENZIONI DI SEMINA IN ITALIA PER IL 2023

# Riso: giù i tondi, in aumento i medi e quelli da risotto

Secondo un sondaggio dell'Ente risi verranno coltivati solo poco meno di 211.000 ettari, con orientamento su varietà per il mercato nazionale. L'industria teme il calo degli investimenti e la perdita di quote di mercato dopo anni di crescita

di Paolo Accomo

**T**racollo dei risi tondi, quelli che abitualmente sono utilizzati dall'industria dolciaria. I risicoltori italiani disat-

tendono le richieste dell'industria, che nelle scorse settimane li aveva spronati a osare di più.

Secondo il presidente dell'Airi, Mario Francese, il mercato italiano ed europeo è in grado di assorbire la produzione di 250.000 ettari italiani. Invece, **stando ai primi risultati del sondaggio effettuato dall'Ente nazionale risi, quest'anno i risicoltori semineranno riso solo su 210.800 ettari.** Non solo.

Poiché il mercato delle ultime settimane ha punito i tondi, i loro investimenti si concentreranno altrove. Selenio, varietà storica dello stesso Ente risi, perderà quasi 4.000 ettari. Precipita anche Centauro, che poteva contare sull'uscita dal mercato del Sole CL. Per contro, **cresteranno i risi medi e so-**

**prattutto quelli da risotto, a scapito dei Lunghi B da contorno.**

La spiegazione è nei listini e nei bollettini pluviometrici. La Lomellina, dove si concentra la produzione di risi da interno e di tondi deve ancora decidere se seminare riso, dopo aver visto seccare i raccolti quest'estate. Inoltre, l'apprezzamento delle varietà di Lungo A (risotti) sta orientando le semine verso il mercato interno, una tendenza che potrebbe portare a un raffreddamento dei prezzi.

**Il calo della superficie coltivata a riso è una tendenza europea. Il disinvestimento è anzi più marcato nel resto d'Europa, -42% dal 2010 a oggi, rispetto all'Italia, -9% (dato aggiornato al 2022).**

L'Italia occupa oggi più del 60% della produzione UE, contro il 50% circa di 12 anni fa: il fatto che perda terreno deve preoccupare l'industria risiera, perché

le importazioni in questo momento non sono competitive e il rischio è quindi quello di perdere quote di mercato dopo anni di crescita.

Non dimentichiamo che l'Europa è ancora deficitaria nella produzione di questo cereale e quindi avremmo la possibilità di coltivare, trasformare e vendere di più. La distribuzione commerciale, peraltro, si muove con velocità e dinamiche sensibilmente diverse da quelle della produzione.

## I timori degli industriali

Siccatà, prezzi e distribuzione mettono dunque in tensione la risicoltura e il sondaggio dell'Ente risi, che per il momento ha raccolto solo il 20% delle intenzioni di semina, fotografa questa incertezza, che preoccupa molto gli industriali.

L'Airi teme che l'aumento dei prezzi del riso e il disinvestimento degli agricoltori allontanano il consumatore da questo prodotto, dopo anni di sforzi per avvicinarlo. Secondo dati Nomisma, la maggior parte del riso lavorato dalle industrie risiere italiane viene consumato in Europa, il 47% del totale, segue il consumo interno, pari al 38%, e il resto a Paesi terzi, il 15%.

Negli ultimi anni il consumo italiano è quello cresciuto di più tra queste porzioni di mercato.

Come se non bastasse, la tipologia che va per la maggiore in Italia è proprio il tondo che sta contraindendosi. Per contro, il Lungo A è rimasto stabile e il Lungo B cresce pochissimo.

**Sul piano del valore, mentre a livello internazionale il prezzo del riso è l'unico stazionario rispetto agli altri principali cereali, in Italia negli ultimi due anni è aumentato in modo importante e al dettaglio è salito del 35%.** Una circostanza che ha aiutato i produttori a fronteggiare il crollo della produttività causato dalla siccità del 2022, ma che potrebbe portare a una recessione dei consumi più forte perfino della contrazione dell'offerta provocata dal cambiamento climatico, tra l'altro in un momento in cui i trasporti marittimi stanno riprendendo e con essi la competitività delle importazioni dall'Asia. ●

**Sondaggio semine riso provvisorio per il 2023**

Varietà	Prev. superfici 2023 (ha)	Superfici 2022 (ha)	Differenza	
			ha	%
Selenio	16.650	20.640	-3.990	-19,33
Centauro	5.850	8.967	-3.117	-34,76
Altri tondi	35.350	35.903	-553	-1,54
<b>Totale tondo</b>	<b>57.850</b>	<b>65.510</b>	<b>-7.660</b>	<b>-11,69</b>
Vialone Nano	3.050	3.245	-195	-6,01
Loto e similari	22.150	25.868	-3.718	-14,37
S. Andrea	1.600	1.833	-233	-12,71
Roma e similari	11.450	12.298	-848	-6,90
Baldo e similari	6.500	6.159	341	5,54
Arborio e sim.	20.100	18.056	2.044	11,32
Carnaroli e sim.	25.250	20.577	3.673	17,85
Varie medio + Padano Lido + varie Lungo A	13.400	9.881	3.519	35,61
<b>Totale medio e Lungo A</b>	<b>102.500</b>	<b>97.917</b>	<b>4.583</b>	<b>4,68</b>
Lungo B	50.450	54.994	-4.544	-8,26
<b>TOTALE</b>	<b>210.800</b>	<b>218.421</b>	<b>-7.621</b>	<b>-3,49</b>

Fonte: Ente nazionale risi.